



## UNA CITROËN VERAMENTE VIP

Intervista a Riccardo Fogli  
Di Mario Siccardò

Il percorso artistico di Riccardo Fogli è lungo e interessante: dopo aver militato nel gruppo degli Slenders, entra nei Pooh e vi permane per ben sette anni ovvero dal 1966 al 1973.

Anni in cui il mitico combo produsse, tra le altre cose, quello che è considerato dalla critica il più grande album del beat italiano, cioè lo splendido "Per quelli come noi" (Vedette 1966) costituito da cover particolarmente riuscite, tra le quali mi sento di citare almeno "Quello che non sai" (ovvero la "Rag doll" dei Four Season) e "Vieni fuori" (in origine "Keep on running" dello Spencer Davis Group), ma soprattutto da alcuni brani originali incredibilmente potenti e di grande impatto emotivo, su tutte quella "Brennero '66" censurata dalla RAI a causa del testo di denuncia sul problema del terrorismo altoatesino.

Seguiranno altre gemme pop che anche i sassi conoscono, ovvero gli album "Opera Prima" (CGD 1971) e "Alessandra" (CGD 1972) con hit indimenticabili del calibro di "Tanta voglia di lei", "Pensiero" e "Noi due nel mondo e nell'anima".

Poi nel febbraio del 1973 lascia i Pooh e inizia la sua carriera solista di raffinato chansonnier, elegante interprete di brani entrati nella storia del pop italiano... "Che ne sai", "Malinconia", "Storie di tutti i giorni" con cui fu primo a Sanremo nel 1982.

C'è però un aspetto di Fogli che non tutti conoscono.

E' dei nostri.

E' un convinto e appassionato Citroënista.

Ho scoperto questo dal suo sito

internet e da allora mi sono messo sulle sue tracce.

Alla fine sono riuscito a contattarlo: è stato gentilissimo e mi ha concesso questa intervista.

Leggete un po' cosa mi ha raccontato...

**D. Cosa l' ha spinto a preferire le ammiraglie Citroën alle tedesche?**

R. Io faccio più di 100 concerti l'anno e nello stesso tempo con un'automobile percorro circa 100.000 Km, le Citroën mi offrono un livello di comodità, silenziosità e sicurezza che non trovo su altre vetture.

Questo, sia chiaro, vale sia per il passato che per il presente.

**D. Mi parli un po' delle sue Citroën...**

R. La mia prima Citroën è stata un D Special ben oltre 20 anni fa, poi ho avuto alcune CX, diverse XM e sono oggi felicissimo possessore di una C5 SW automatica che mi dona grande sicurezza, stabilità e un piacere di guida favoloso.

All'XM e alla sua potente e precisa frenatura devo la vita... accadde alcuni anni fa...non credo che con un'altra macchina me la sarei cavata!

**D. La XM nei primi anni di produzione fu funestata da una serie di problemi, lei ha avuto noie?**

R. Mah...forse qualcosina a livello d'impianto elettrico, i fari soprattutto. Credo che tutti e quattro insieme non abbiano mai funzionato...ma le volevo

bene lo stesso!

**D. Come ha trattato le sue XM?**

R. Come ho detto percorrevo 100.000 Km l'anno con ben pochi riguardi ed ogni due anni cambiavo macchina, per lo più vetture semestrali.

**D. E' contento dell'assistenza tecnica fornita dalla rete Citroën?**

R. Sì, sono molto contento. Mi sento come in famiglia! Si fanno in quattro per me!

**D. Ha intenzione in futuro di continuare ad avere Citroën?**

R. Sì, certamente. Sono fedele a chi mi stima e mi vuole bene, ed in Citroën ho amici ed affetti.

Ho chi mi aiuta con passione e disinteresse a scegliere la macchina giusta, ho assistenza puntuale...cosa potrei volere di più?

**D. Ho saputo che lei è anche un appassionato "Porscheista"... all'epoca prese in considerazione il coupè SM?**

R. Amo le Porsche, ne ho avute parecchie.

Il coupè SM era bellissimo, ma troppo costoso!

Sia all'acquisto che la manutenzione.

Le Porsche sono molto robuste, la SM sapevo essere un po' delicata; per questo non la presi in considerazione.

**D. Che cosa pensa delle Citroën anni '90 e 2000 ?**

R. Sono un po' le sorellastre delle Citroën del passato, ma, vede, io ho in famiglia due bambini: uno porta il mio cognome, l'altro è figlio della mia compagna,



R. No, non lo rimpiango perché il servo della C5 è particolarmente performante, leggero ma anche molto preciso.

**D. Voglio chiudere questa intervista andando un po' "fuori tema", almeno per quel che riguarda questa rivista: quali sono stati i suoi anni artisticamente più belli e importanti?**

R. Sicuramente il periodo con i Pooh dal 1966 al 1972, poi il periodo dal 1978-79 all'82-83, cioè quello nel quale ho avuto le maggiori gratificazioni in termini di vendite e

ma li considero entrambi miei e voglio loro bene in ugual misura. Insomma, anche le Citroën di oggi hanno pur sempre il Doppio Chevron sulla mascherina!

**D. A bruciapelo: la XM le ha fatto mai rimpiangere la CX?**

R. No, direi di no; anzi, la XM era più elastica, aveva più coppia in basso rispetto alla CX.

Soprattutto in terza marcia il motore difficilmente si imballava, riprendeva bene quasi in ogni condizione.

Devo dire però che sia di CX che di XM ho avuto solo le versioni a gasolio.

**D. Rimpiange il servosterzo della CX, il DIRAVI, purtroppo abbandonato sui modelli attuali?**

popolarità; poi un altro buon periodo è stato quello a cavallo tra gli anni '80 e '90... una fase di ricerca e divertimento.

**D. Quali sono oggi i suoi impegni artistici?**

R. Io e la mia band facciamo più di 100 concerti in un anno in ogni angolo del mondo: siamo stati recentemente a Kiev, saremo presto in Israele e Australia.

Ovviamente in estate saremo in Italia.

Un sentito ringraziamento all'uomo, all'artista e al Citroënista Riccardo Fogli.

Con l'augurio di averlo presto tra noi in uno dei prossimi raduni.